

Miracolo Eucaristico di HERENTALS

BELGIO, 1412



Nel Miracolo Eucaristico di Herentals, alcune Ostie precedentemente rubate, furono ritrovate dopo otto giorni, perfettamente intatte, nonostante la pioggia. Le Particole vennero rinvenute in un campo, vicino a una tana di conigli, circondate da una viva luce e disposte a forma di croce. Ogni anno, due tele del pittore Antoon van Ysendyck, che descrivono il Miracolo, vengono portate in processione fino al campo in cui fu eretto un piccolo Santuario – *De Hegge*. Qui viene poi celebrata una Messa commemorativa davanti a numerosi fedeli.



Chiesa di San Waldetrudis, Herentals



A. van Ysendyck (1801-1875). Serie di dipinti «Het wonder van de Hegge- Santo Miracolo della siepe», Chiesa di San Waldetrudis



Dipinto del pittore Van Ysendyck che raffigura il Prodigio



Interno della Chiesa di San Waldetrudis



Cappella «De Hegge», costruita nel luogo dove avvenne il Prodigio



Nel 1412, un certo Jan van Langerstede, andò ad alloggiare in un albergo poco distante la cittadina di Herentals. L'uomo si procurava da vivere rubando oggetti sacri dalle chiese che poi rivendeva in giro per l'Europa. Il giorno dopo il suo arrivo ad Herentals, si recò nel vicino villaggio di Poederlee, entrò nella chiesa parrocchiale e senza farsi accorgere, trafugò il calice e il ciborio contenente cinque Particole consacrate. Mentre ritornava ad Herentals, nella zona conosciuta con il nome di «De Hegge» («la siepe»), si sentì trattenuto da una misteriosa forza che gli impediva di continuare il cammino. Tentò allora di sbarazzarsi delle Ostie gettandole nel fiume, ma ogni suo tentativo risultò vano. Jan stava quasi per disperare quando scorse poco distante un campo con una grossa tana di conigli dove subito vi nascose le Ostie. L'operazione si

svolse senza alcun impedimento e l'uomo riuscì tranquillamente a ritornare a Herentals. Nel frattempo, il giudice della città, Gilbert De Pape, aveva iniziato le indagini per scoprire l'autefice del furto nella chiesa di Poederlee. Tra i sospettati vi era anche il nostro Jan. La polizia rovistò nei suoi bagagli e vi trovò dentro il calice e il ciborio.

Jan allora confessò tutto tranne il fatto che aveva gettato via le Particole. Fu condannato all'impiccagione immediata, e Jan era già salito sul patibolo quando, esortato dal sacerdote a liberare la sua anima prima di morire, confessò completamente la sua colpa, indicando il luogo dove aveva nascosto le Ostie rubate. Il giudice sospese allora l'esecuzione e ordinò a Jan di mostrargli l'esatto luogo dove

aveva lasciato le Particole. Una grande folla li seguì. Appena arrivarono nel campo, videro le Ostie tutte raggianti disposte in modo tale da formare una croce. Queste stranamente erano rimaste intatte, nonostante le intemperie e subito furono riportate in processione, parte a Herentals, e parte a Poederlee, dove vi rimasero fino al XVI secolo. Il 2 gennaio 1442, il Miracolo fu dichiarato autentico dal magistrato di Herentals e sul luogo del ritrovamento delle Ostie venne edificata una piccola Cappella che fu visitata da numerosi prelati; tra questi ricordiamo Jean Malderus, Vescovo di Anversa, nel 1620, e il Papa Benedetto XIV, nel 1749. La figlia di Giovanni di Lussemburgo, Elisabetta Van Görnitz, finanziò l'ampliamento della Cappella che in seguito fu trasformata in Santuario.